

III° momento: in preghiera con Gesù-Vita

Canto dei Vespri o recita del Rosario, o preghiere spontanee di invocazione concluse dalla Preghiera del Papa alla Santa Famiglia (27 ottobre 2013)

Gesù, Maria e Giuseppe
a voi, Santa Famiglia di Nazareth,
oggi, volgiamo lo sguardo con ammirazione e confidenza;
in voi contempliamo la bellezza della comunione nell'amore vero;
a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie,
perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.

Santa Famiglia di Nazareth,
scuola attraente del santo Vangelo:
insegnaci a imitare le tue virtù con una saggia disciplina spirituale,
donaci lo sguardo limpido che sa riconoscere
l'opera della Provvidenza nelle realtà quotidiane della vita.

Santa Famiglia di Nazareth,
custode fedele del mistero della salvezza:
fa' rinascere in noi la stima del silenzio,
rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera
e trasformale in piccole Chiese domestiche,
rinnova il desiderio della santità,
sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione,
dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.

Santa Famiglia di Nazareth,
ridesta nella nostra società la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
bene inestimabile e insostituibile.

Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace
per i bambini e per gli anziani, per chi è malato e solo,
per chi è povero e bisognoso.

Gesù, Maria e Giuseppe
voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>

Fidarsi di Dio

In contemplazione della fedeltà di Maria

Esposizione eucaristica e canto adatto

Alcuni minuti di adorazione silenziosa

Tutti: Ti adoro e ti ringrazio, o Gesù Maestro divino,
che ti sei dichiarato Via e Verità e Vita.
Ti riconosco come la Via che devo percorrere,
la Verità che devo credere, la Vita verso cui devo anelare.
Tu sei il mio tutto ed io voglio essere tutto in te:
mente, volontà e cuore.
O Gesù, Maestro divino, ringrazio e benedico il tuo cuore
per averci donato Maria SS.ma come Madre, Maestra e Regina.
Dalla croce ci hai posti tutti nelle sue mani; le hai dato
un grande cuore, una grande sapienza, un grande potere.
Che l'umanità intera la conosca, l'ami, la preghi!
Che tutti si lascino da lei condurre e te, Salvatore degli uomini!
Io mi metto nelle sue mani, come ti sei messo tu.
Con questa Madre adesso, nell'ora della mia morte,
per l'eternità. (*Beato Giacomo Alberione*)

I° momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dal vangelo di Luca (1,26-55)

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te".

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato

Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

⁴⁶Allora Maria disse:

Cantico di Maria (cantato o recitato a cori alterni)

*"L'anima mia magnifica il Signore
47e il mio spirito esulta in Dio, mio
salvatore,*

*48perché ha guardato l'umiltà della
sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi
chiameranno beata.*

*49Grandi cose ha fatto per me
l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;*

*50di generazione in generazione la
sua misericordia
per quelli che lo temono.*

*51Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro
cuore;*

*52ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;*

*53ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.*

*54Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,*

*55come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per
sempre".*

II° momento: a confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Ecco l'esperienza della Vergine Maria: davanti all'annuncio dell'Angelo, non nasconde la sua meraviglia. E' lo stupore di vedere che Dio, per farsi uomo, ha scelto proprio lei, una semplice ragazza di Nazaret, che non vive nei palazzi del potere e della ricchezza, che non ha compiuto imprese straordinarie, ma che è aperta a Dio, sa fidarsi di Lui, anche se non comprende tutto: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38). E' la sua risposta. Dio ci sorprende sempre, rompe i nostri schemi, mette in crisi i nostri progetti, e ci dice: fidati di me, non avere paura, lasciati sorprendere, esci da te stesso e seguimi!

Oggi chiediamoci tutti se abbiamo paura di quello che Dio potrebbe chiederci o di quello che ci chiede. Mi lascio sorprendere da Dio, come ha fatto Maria, o mi chiudo nelle mie sicurezze, sicurezze materiali, sicurezze intellettuali, sicurezze ideologiche, sicurezze dei miei progetti? Lascio veramente entrare Dio nella mia vita? Come gli rispondo?

Poi vediamo che Maria ha detto il suo "sì" a Dio, un "sì" che ha sconvolto la sua umile esistenza di Nazaret, ma non è stato l'unico, anzi è stato solo il primo di tanti "sì" pronunciati nel suo cuore nei suoi momenti gioiosi, come pure in quelli di dolore, tanti "sì" culminati in quello sotto la Croce. Oggi, qui ci sono tante mamme; pensate fino a che punto è arrivata la fedeltà di Maria a Dio: vedere il suo unico Figlio sulla Croce. La donna fedele, in piedi, distrutta dentro, ma fedele e forte.

E io mi domando: sono un cristiano "a singhiozzo", o sono un cristiano sempre? La cultura del provvisorio, del relativo entra anche nel vivere la fede. Dio ci chiede di essergli fedeli, ogni giorno, nelle azioni quotidiane e aggiunge che, anche se a volte non gli siamo fedeli, Lui è sempre fedele e con la sua misericordia non si stanca di tenderci la mano per risollevarci, di incoraggiarci a riprendere il cammino, di ritornare a Lui e dirgli la nostra debolezza perché ci doni la sua forza. E questo è il cammino definitivo: sempre col Signore, anche nelle nostre debolezze, anche nei nostri peccati. Mai andare sulla strada del provvisorio. Questo ci uccide. La fede è fedeltà definitiva, come quella di Maria.

Dopo l'Annunciazione il primo gesto che Maria compie è di carità verso l'anziana parente Elisabetta; le sue prime parole sono un canto di lode e di ringraziamento a Dio non solo per quello che ha operato in lei, ma per la sua azione in tutta la storia della salvezza. Tutto è suo dono. Se noi possiamo capire che tutto è dono di Dio, quanta felicità nel nostro cuore! Tutto è suo dono. Lui è la nostra forza! Dire grazie è così facile, eppure così difficile! *Quante volte ci diciamo grazie in famiglia?* E' una delle parole chiave della convivenza. "Permesso", "scusa", "grazie": se in una famiglia si dicono queste tre parole, la famiglia va avanti. "Permesso", "scusami", "grazie". *Quante volte diciamo "grazie" in famiglia? Quante volte diciamo grazie a chi ci aiuta, ci è vicino, ci accompagna nella vita?* Spesso diamo tutto per scontato, anche con Dio (*Omelia di papa Francesco, giornata mariana, 13 ottobre 2013*).